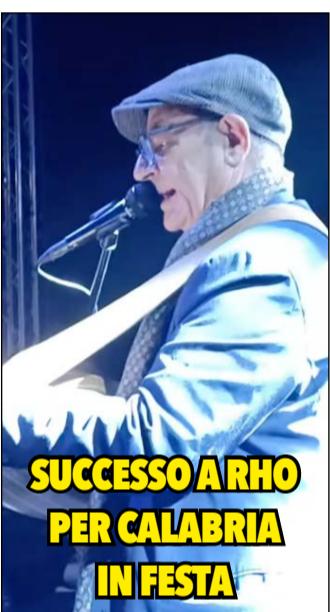


A SANT'AGATA DEL BIANCO DUE GIORNI DI CONVEGNO SULLO SCRITTORE SAVERIO STRATI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>



A SERRASTRETTA (CZ)
L'ACCARIA
FESTIVAL



IN TUTTO IL PAESE OLTRE 6 MLN DI PERSONE VIVONO IN GRAVE DEPRIVAZIONE ECONOMICA

ALLARME POVERTÀ MINORILE IN CALABRIA È OLTRE IL 32%

di ERNESTO MASTROIANNI [LaCNews24](#)



IPSE DIXIT



MIMMO BEVACQUA

Ci sono tanti modi di fare opposizione, c'è chi la fa urlata e populista, e chi cerca di farla nelle sedi opportune con scienza e coscienza. Come gruppo del PD, l'abbiamo fatta scegliendo il secondo approccio. Se qualcuno ha voglia di rendersi conto della quantità e qualità del lavoro svolto, basta andare sul sito del gruppo del PD e sfogliare il libro bianco.

Già consigliere regionale

Abbiamo presentato 39 progetti di legge, 263 interrogazioni, 5 provvedimenti amministrativi e così via. Siamo stati protagonisti sul tema delle aree interne e sulla denuncia dell'assenza di qualsiasi progettualità e visione da parte del Governo regionale. Le strumentalizzazioni le lascio a chi, invece, da 30 anni è sulla scena politica e cerca solo di buttarla sulla banalità»



IN ITALIA OLTRE 6 MLN DI PERSONE VIVONO IN GRAVE DEPRIVAZIONE ECONOMICA

L'Italia del 2025 è un Paese stanco, fragile, attraversato da una povertà che non sempre si vede ma si sente ovunque. È nelle file sempre più lunghe davanti ai centri Caritas, nelle case fredde di chi non può più permettersi di accendere il riscaldamento, negli ambulatori vuoti dove si rinuncia a curarsi. È una povertà che non è solo mancanza di denaro, ma perdita quotidiana di diritti fondamentali: casa, salute, istruzione, lavoro.

Il Rapporto Caritas Italiana 2025 restituisce l'immagine di un'Italia divisa e ferita. Oltre 6 milioni di persone vivono in povertà assoluta — il 10,7% della popolazione, e più di 2,1 milioni di famiglie non riescono a garantire un livello di vita dignitoso. Aumentano i "nuovi poveri": uomini e donne che fino a poco tempo fa avevano un reddito stabile, una casa, un progetto, e che oggi si ritrovano per la prima volta a chiedere aiuto.

Il divario tra Nord e Sud resta profondo, quasi incolmabile. Mentre alcune regioni settentrionali mostrano segnali di tenuta, il Mezzogiorno sprofonda. Calabria, Sicilia e Campania sono in testa alle classifiche della povertà assoluta, che in alcune aree supera il 15%, con punte drammatiche nelle zone interne e nei piccoli comuni. In Calabria, la situazione è tra le più gravi d'Italia. Oltre una famiglia su cinque vive in condizione di grave deprivazione economica, mentre la povertà minorile tocca il 32%, il dato



Emergenza povertà minorile: in Calabria è al 32 per cento

ERNESTO MASTROIANNI

Già a luglio, Save The Children lanciava l'allarme sulla povertà minorile: in Italia più di un minore di 16 anni su 4 (il 26,7%) è a rischio povertà o esclusione sociale, un dato che - sebbene in lieve miglioramento rispetto al 2021 - cresce notevolmente al Sud e nelle Isole - dove raggiunge il 43,6% - e tra i minori con cittadinanza non italiana (43,6% rispetto alla percentuale del 23,5% registrata tra i loro pari con cittadinanza italiana). La povertà minorile, purtroppo, è spesso anche povertà alimentare. I dati Istat ci dicono che il 4,9% dei minori non accede ad almeno un pasto proteico al giorno, o vive in famiglie che non riescono a permettersi il cibo necessario. Nel Sud questa percentuale sale all'8,9%.

più alto del Paese. Più del 40% dei giovani sotto i 35 anni vive ancora con i genitori, spesso senza un lavoro stabile, e l'assistenza Caritas è cresciuta del 18% in un solo anno: 1.300 centri di ascolto attivi e quasi 60 mila persone aiutate.

Dietro i numeri ci sono volti, storie, rinunce. In Calabria aumenta chi chiede aiuto per pagare affitti, bollette, perfino il cibo quotidiano. Giovani laureati costretti a partire, famiglie che sopravvivono con lavori saltuari, anziani che scelgono tra medicine e spesa. Chi resta, spesso, vive in territori abbandonati, dove l'unica cosa che cresce è la disuguaglianza.

La Caritas parla senza mezzi termini di un'Italia in cui la povertà è diventata "un sistema di esclusione". Il 26% dei poveri ha rinunciato a curarsi per motivi economici, il 22% vive in condizioni abitative precarie, il 38% non ha un'occupazione stabile. Le famiglie monoredito e quelle con figli piccoli sono le più esposte, ma cresce anche la fascia degli anziani soli, che non riescono più a sostenere i costi della vita quotidiana.

La Caritas chiede una nuova stagione di politiche sociali, fondate non solo sull'assistenza ma sulla dignità e l'autonomia delle persone. «Dietro ogni numero c'è una persona» e ogni persona rappresenta una sfida collettiva: quella di un Paese che deve tornare a riconoscersi come comunità, prima che la povertà diventi ingestibile. ●

[Courtesy LaCNews24]

UIL E UILFPL SULLE STRUTTURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

In Calabria mancano 28 consolutori per rispettare gli standard di legge

In Calabria c'è 1 consultorio ogni 28.853 abitanti, ben lontano dallo standard previsto dalla normativa nazionale di 1 ogni 20.000 abitanti. È quanto emerso dal documento della Uil nazionale, in cui viene rilevato che in tutta Italia, negli ultimi dieci anni, sono stati chiusi 258 consolutori, con una media di finanziamento che si attesta a un misero 1% del totale dell'assistenza distrettuale. In Calabria, al 31 dicembre 2023 risultano attivi 64 consolutori familiari, a fronte dei 92-96 necessari, con un deficit strutturale di 28-32 presidi. Pur essendo cresciuto il numero rispetto al 2014 (da 55 a 64), la copertura resta largamente insufficiente, anche considerando la complessità territoriale calabrese.

Dati di spesa: meglio della media, ma ancora troppo poco.

Nel 2023 la Calabria ha destinato circa 23 milioni di euro ai consolutori, pari all'1,77% della spesa per l'assistenza distrettuale (su un totale di 1,3 miliardi). Una



percentuale superiore alla media nazionale, ma ancora inadeguata in valore assoluto, soprattutto se confrontata con la gravità delle carenze strutturali, organizzative e di personale presenti sul territorio.

Un presidio fondamentale per la prevenzione e la coesione sociale.

«I consolutori – sottolineano Mariaelena Senese, segretario Uil Calabria e Walter Bloise, Segretario UILFPL

Calabria – devono rappresentare un punto di accesso integrato per l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale alla persona, alla coppia e alla famiglia. La loro funzione è centrale per la prevenzione, la mediazione familiare, il sostegno alla genitorialità, la tutela della salute femminile e la presa in carico delle fragilità sociali. Tuttavia, il personale è spesso precario, sottodimensionato e afflitto da fenomeni di burnout, con

evidenti ripercussioni sulla qualità e continuità del servizio».

UIL e UILFPL Calabria lanciano un appello chiaro e determinato: Aumentare il Fondo Sanitario Nazionale, con una quota vincolata ai consolutori; Definire standard minimi di personale operativo in tutte le strutture; Stabilizzare i lavoratori precari, assicurando dignità professionale e continuità assistenziale; Garantire il pieno adeguamento ai Livelli Essenziali di Assistenza (Lea); Rilanciare il ruolo dei consolutori nelle reti territoriali di prevenzione, con équipe multidisciplinari e in stretto raccordo con ospedali, servizi sociali e comunità locali; Accelerare l'attuazione del DM77 e l'apertura delle Case della Comunità, ancora troppo poche e spesso non operative.

«Il nostro obiettivo – proseguono i segretari regionali della UIL e UILFPL Calabria, Mariaelena Senese e Walter Bloise – è che si arrivi nel più breve tempo possibile al numero di almeno 96 consolutori attivi, come previsto dalla normativa, tenendo conto delle specificità territoriali della Calabria».

«Un sistema sanitario pubblico, equo e vicino ai cittadini – concludono – non può fare a meno dei consolutori: ignorarne il potenziamento significa colpire le famiglie, le donne, i giovani e tutte le fasce più vulnerabili della popolazione. Investire nei Consolutori può contribuire a potenziare la medicina di prossimità, oggi ancora carente. Bisogna costruire un modello di assistenza sanitaria che garantisca cure preventive, assistenza e supporto ai più fragili». ●



WALTER BLOISE E MARIAELENA SENES

L'OPINIONE / FRANCESCO COSTANTINO



La coalizione del Centrosinistra e il risultato negativo alle elezioni

Correva l'anno 2014 quando Mario Oliverio vinceva le elezioni regionali in Calabria, con un consenso pari 61,52% dei votanti.

La Casa della Libertà con Wanda Ferro (23,42%) e il Nuovo Centro Destra con Nico D'Ascola (8,76%), che guidavano coalizioni separate, raggiungevano nell'insieme un consenso pari al 32,18%.

Il resto dei votanti, pari complessivamente al 6,29%, ripartiva il consenso tra la lista del rappresentante dei 5S Cono Cantelmi (4,79%) e quella dell'Altra Calabria di Mimmo Gattuso (1,32%).

Come è facile desumere, in quella occasione, la sconfitta del Cdx risultava di gran lunga più pesante di quella subita da Tridico rappresentante, nelle elezioni appena concluse, delle liste della coalizione del campo largo di Csx.

Coalizione che ottiene un risultato di consensi pari al 41,73% a fronte del 57,26% ottenuto dalle liste della coalizione del CdX rappresentate da Occhiuto.

Le briciole di consenso residuo, nella circostanza, (1,01%) sono state indirizzate verso Toscano candidato di DSP.

Nella tornata elettorale del 2020, Jole Santelli, candidata per la coalizione del Cdx, vinceva le elezioni con il 57,13% di consenso a fronte del 29,23% della coalizione del Csx guidata dal civico Callipo. I consensi rimanenti andarono alle liste del M5S (7,36%) e alle liste a sostegno di Carlo Tanzi (6,28%).

Il ritorno anticipato alle urne nel 2021, svolte sotto la spinta emozionale per la morte di Jole Santelli vedeva prevalere la coalizione di Cdx guidata da Roberto Occhiuto con consenso pari 55,72% mentre la

coalizione di Csx guidata da Amalia Bruni si fermava al 27,42% e quella che sosteneva De Magistris otteneva il 15,17% di consenso.

Anche fossero state unite le liste di opposizione, ammesso che possa valere il principio della somma, avrebbero conseguito un risultato pari al 42,59%.

La lista di testimonianza di Oliverio, nelle elezioni del 2021 otteneva solo 1,68% di consensi.

Era importante riassumere i dati delle competizioni elettorali precedenti quella appena conclusa per evidenziare che il risultato ottenuto dal campo largo di Csx guidato dal civico Tridico (avvertito come tale ancorché espressione di M5S), pur nella situazione particolare determinata dalle inaspettate dimissioni anticipate del Presidente Occhiuto, rappresenta il miglior risultato ottenuto da una coalizione di Csx a partire dal 2014.

Non ci sarebbero dunque, a mio avviso, le condizioni per dichiarare lo stato fallimentare del Csx portando metaforicamente i libri contabili in Tribunale come evocato di recente da un acuto osservatore politico come Mimmo Nunzari, sempre attento e propositivo.

Tanto più se si considera che il Presidente Occhiuto ha scelto autonomamente, con discutibilissima mossa politica, direi, per quanto mi riguarda, al limite della decenza, di ridurre la durata temporale della consiliatura in corso e di imporre, evidentemente a suo vantaggio, la data delle elezioni con un tempo per scegliere il candidato Presidente del Csx, preparare le liste e condurre la campagna elettorale di appena 2 mesi e con il mese di agosto in mezzo.

Si è anche parlato di scelta

coraggiosa e astuta del Presidente dimissionario mentre, a mio avviso, bisognerebbe parlare di uso improprio e personale delle istituzioni, col rischio di togliere altri puntelli al già precario equilibrio che da qualche anno caratterizza il rapporto tra il potere politico e quello giudiziario. Quel che non viene debitamente tenuto in conto a tal proposito e che, comunque vada a finire l'inchiesta giudiziaria ancora aperta che vede coinvolto il Presidente dimissionario e rieletto, resterà il dubbio che l'esito della stessa inchiesta sarà stato influenzato dall'esito della competizione elettorale.

Non se ne sentiva proprio il bisogno.

Tornando ora al risultato negativo della coalizione di Csx, e senza voler sottovalutare la gravità del fenomeno dell'astensionismo elettorale, accentuatosi ancor di più in questa tornata di elezioni, restano da capire le ragioni che hanno determinato la consistente inversione di tendenza passando dal 61,52% di consensi raggiunto da Mario Oliverio nel 2014, al netto del contributo di M5S e di Altra Calabria che avevano partecipato alla contesa elettorale da isolati, al 41,73% di Tridico.

Se fosse solo il potere del governo a determinare il consenso nelle competizioni elettorali allora vorrebbe dire che di questo potere viene fatto un uso improprio, e che dall'uso che ne vien fatto deriverebbe il consenso.

Troppo facile e autoassolutoria questa conclusione perché basterebbe che l'opposizione di turno me denunciasse le distorsioni.

C'è anche altro, evidentemente. C'è, io credo, ormai da



[segue dalla pagina precedente](#) • COSTANTINO

troppo tempo una evidente incapacità del Csx di costruire all'interno dei partiti del Csx calabrese una leadership autorevole, riconosciuta da tutti e che sappia dialogare, armonizzandole, con le diverse anime del PD

e, contemporaneamente, con le altre forze della coalizione e ancora, soprattutto, con gli elettori potenziali della stessa coalizione.

E c'è un grande bisogno di tornare ad occuparsi dei problemi dei cittadini calabresi che di più ne hanno bisogno e non, prevalen-

temente, di quelli dei pochi beneficiari dei provvedimenti gestionali i quali diventano capi elettori al momento delle elezioni e alimentano aspettative spesso disattese per i più. Se questo non accadrà, bisognerà aspettare che la gestione del potere e le di-

visioni che potrebbero nasce su questo piano tra le diverse forze politiche del Cdx deflagri. Sarebbe bene, per tutti i calabresi, che non debba essere questa la ragione per la quale la coalizione di Centrosinistra possa tornare a governare la Calabria. ●

L'OPINIONE / GIULIANA FURRER



In meno di due anni, Catanzaro e il Colosimo al centro dell'interesse di imprese nazionali e buyer internazionali

Vedere aprirsi i battenti di Mirabilia, con la tredicesima edizione della Borsa Internazionale del Turismo Culturale e la nona edizione di Mirabilia Food&Drink, entrambe ospitate per la prima volta nel capoluogo di regione, è stato per noi motivo di piena e legittima soddisfazione. Nel ringraziare Pietro Falbo, presidente della Camera di Commercio di Catanzaro,

sua funzione di elemento cardine dello sviluppo cittadino. Catanzaro, oggi, ha avuto dunque la possibilità di accogliere oltre 450 operatori tra aziende italiane – una ventina delle quali calabresi e buyer provenienti da molti paesi del mondo, a dare un importante respiro internazionale agli eventi. Un giro di addetti ai lavori che rappresenta innanzi tutto un veicolo di promozione del capoluogo oltre i

lavoro certosino, iniziato con il primo passo per ottenere la restituzione della struttura al Comune da parte di Asp e Protezione Civile.

Proseguito con la sottoscrizione di una nuova convenzione con la Regione Calabria, che è proprietaria dell'area, visto che quella precedente era scaduta dall'ottobre del 2021. Concluso con l'individuazione del modello gestionale del Centro Fieristico attraverso l'affidamento alla Fondazione Politeama, che ringrazio per il supporto fornito a Mirabilia.

Il futuro promette di muoversi nel medesimo solco. Altri concorsi verranno ma soprattutto, da qui a fine anno, altri due eventi di notevole portata troveranno spazio nella struttura alle porte del nostro quartiere marinaro. Il nostro impegno sarà massimo, come del resto lo è stato sin da subito, affinché il centro fieristico possa esprimere fino in fondo tutte le sue potenzialità per mettere Catanzaro al centro di una dinamica di sviluppo ad ampio raggio e forte attrattività; senza trascurare, ovviamente, le iniziative finalizzate a ottimizzare le ricadute positive sul tessuto economico del quartiere Lido. ●

(Assessora alle Attività economiche Comune di Catanzaro)



Crotone, Vibo Valentia, che ha lavorato incessantemente affinché due eventi di grande rilievo approdassero in città, non possiamo al contempo non sottolineare quanto si stia dimostrando proficuo il lavoro portato avanti con tenacia dalla nostra Amministrazione, guidata dal sindaco Nicola Fiorita, per restituire al centro fieristico "Colosimo" la

confini regionali ma anche un indotto economico significativo per le nostre strutture di accoglienza.

Siamo dunque soddisfatti per essere arrivati a questo risultato in meno di due anni di lavoro, nei quali peraltro il centro Colosimo ha già ospitato concorsi regionali con migliaia di partecipanti e, di recente, altri due eventi fieristici. Un

A CATANZARO LA DUE GIORNI DEDICATA AI B2B

La Borsa Internazionale del turismo culturale e Mirabilia Food&Drink

Mirabilia rappresenta la leva giusta per far emergere, in una logica integrata, la forte vocazione turistica ed enogastronomica dei nostri tre territori». È quanto ha detto Pietro Falbo, presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, all'apertura della 13esima edizione della Borsa Internazionale del Turismo Internazionale del turismo culturale e la 9° edizione del Mirabilia Food&Drink, avvenuta lunedì 13 ottobre, sottolineando come «è questo, per noi, un evento straordinario, capace di mettere la Calabria e, in particolare, le province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia al centro delle dinamiche socioeconomiche nazionali ed europee».

L'evento si inserisce nell'ambito della ricca programmazione del progetto speciale Mirabilia, quest'anno ospitato per la prima volta in Calabria, grazie alla collaborazione tra Camera di Commercio Catanzaro Crotone Vibo Valentia, Unioncamere nazionale, 21 Camere di Commercio italiane e il contributo progettuale offerto da Isnart, Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche e Culturali.

«Camere di Commercio, Unioncamere e Isnart insieme per un progetto comune e condiviso ma soprattutto vincente che punta alla promozione qualificante di territori e imprese. La Camera di Commercio sta perseguitando questi obiettivi con tenacia investendo su internazionalizzazione, formazione, innovazione e promuovendo le migliori eccellenze. È questa la Calabria che ci piace», ha proseguito Falbo che, assieme alla pre-

sidente Isnart Loretta Credaro, hanno posto entrambi l'accento sulla valenza strategica del progetto speciale quale elemento qualificante di promozione in una chiave eco-sistemica dei territori sede di siti Unesco meno noti.

«Si tratta di aree ricche di patrimoni culturali e di ec-

possa e debba diventare il driver economico di questa terra», ha concluso. Elevata l'adesione all'edizione 2025 che si propone di favorire la conoscenza e gli scambi commerciali tra aziende del settore food&drink e del turismo culturale. In particolare, si è registrata la presenza di 124

a spingere principalmente l'attrattività dei territori è il fattore “cultura”, collocato al primo posto per il quarto anno consecutivo tra i driver di scelta delle vacanze. Un elemento confermato anche dai dati esposti, nel corso del convegno, dal Centro Studi Tagliacarne. Secondo l'istituto di ricer-



cellenze produttive territoriali, la funzione di Isnart è favorire un connubio tra economia e turismo al fine di promuovere questi siti affinché non debbano più in futuro essere definiti minori», ha spiegato Loretta Credaro a margine del taglio del nastro.

«La 13° edizione della Borsa internazionale del turismo culturale e la 9° edizione del Mirabilia Food&Drink rappresenta l'evento clou di questa serie di iniziative a carattere culturale ed economico, con un genere di approccio che solo Isnart in Italia sta sviluppando ed esplorando. La Calabria ha molto da offrire sotto il profilo culturale; in particolare, credo che il settore enogastronomico

aziende del food&drink, 72 del turistico culturale provenienti dalle 21 Camere di Commercio aderenti al progetto Mirabilia. La Calabria centrale è stata rappresentata da 60 aziende di entrambi i settori. All'interno degli spazi fieristici si sono svolti i B2B con 80 buyer di 30 diverse nazionalità.

Nel corso della mattinata sono stati, inoltre, illustrati i dati del rapporto “Attrattività e posizionamento delle destinazioni siti Unesco per lo sviluppo delle economie locali”, realizzato da Isnart per il progetto speciale Mirabilia da cui è emerso come tali siti si confermino in Italia un volano straordinario di sviluppo turistico e territoriale. In particolare,

ca, l'Italia nelle classifiche internazionali è prima al mondo per influenza culturale e seconda per esperienza turistico culturale. Nei comuni Mirabilia la permanenza dei turisti è elevata più di quella che si riscontra nei siti ritenuti “maggiori”. Si riscontra, infine, un tessuto più denso di imprese giovanili sul totale: 8,5% contro il 7%.

Testimonianza di una vitalità, confermata anche dai tassi di crescita tra 2019 e 2024 della complessiva imprenditorialità di settore, aumentata nei Comuni siti Mirabilia del 6,2% a fronte di una contrazione del 2% del complesso delle imprese operanti negli stessi territori. ●

TURISMO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE, GIOVANNI CALABRESE

«Utilizzare IA per trasformare tutela del patrimonio in opportunità»

La domanda da porsi non è «se usare l'intelligenza artificiale ma come utilizzarla per trasformare la tutela del patrimonio in una straordinaria opportunità di valorizzazione turistica». È quanto ha detto Giovanni Calabrese, assessore al Turismo della Regione Calabria, partecipando alla tavola rotonda “L'intelligenza artificiale generativa per la cultura e la valorizzazione turistica delle destinazioni tutelate dall'Unesco”, inserita all'interno dell'evento Mirabilia 2025 “Borsa internazionale del turismo culturale e Mirabilia Food&Drink”, svoltosi all'Ente fiera G. Colosimo di Catanzaro.

«Siamo qui per parlare di futuro, ma non c'è futuro senza radici. E la Calabria è la terra in cui queste radici affondano nella storia millenaria della Magna Graecia. L'Unesco ci affida un patrimonio, noi abbiamo il dovere di tutelarlo e di renderlo vivo», ha detto Calabrese, ricordando come «la Calabria è un mosaico di tesori: dai paesaggi mozzafiato dei nostri Parchi nazionali, custodi di una biodiversità unica, alle tracce della nostra storia. Abbiamo un 'unicum' che merita un palcoscenico globale. Come assessorato al Turismo, all'Ambiente, alla Formazione e all'Alta formazione, la nostra missione è molteplice: attrarre visitatori, formare i professionisti che li dovranno accogliere, garantire la tutela ambientale. Non ci basta essere belli, dobbiamo essere anche smart. Ed è qui che l'intelligenza artificiale generativa entra in gioco, non come un costo ma come un acceleratore strategico che non deve solo creare tour virtuali ma riscrivere

la narrazione dei nostri siti in 100 lingue, adattandola a ogni visitatore».

«Dal video 3D per i ragazzi ai contenuti semplificati per i turisti con esigenze speciali: l'AI rende il patrimonio accessibile a tutti – ha spiegato – e ci permette di capire chi è il turista che cerca l'enogastronomia in Sila o l'archeo-

si, ci aiuta a diluire l'impatto, a gestire le prenotazioni in modo etico e a proteggere i nostri siti più fragili, garantendo la conservazione per le future generazioni».

Per Calabrese, «l'AI è uno strumento importante di tutela ambientale. La Calabria non è solo una regione da scoprire, ma un laboratorio

La Borsa internazionale del turismo culturale e Mirabilia Food&Drink è ospitata per la prima volta nel capoluogo grazie alla Camera di Commercio di Catanzaro Crotone e Vibo Valentia.

Si tratta di un evento di rilievo nazionale promosso da Unioncamere e dalla rete Mirabilia, con il coordina-



logia sulla costa Jonica, con la possibilità di creare e proporre pacchetti su misura».

«L'intelligenza artificiale – ha detto ancora l'assessore – trasforma un visitatore casuale in un viaggiatore affezionato. Non sostituirà i professionisti del turismo, ma potenzierà chi saprà usarla. Dobbiamo investire nei nostri Istituti tecnici superiori (Its) per formare figure di 'AI Culture Manager' che sappiano usare questi strumenti per la promozione del nostro immenso patrimonio».

«L'AI genera posti di lavoro di qualità. Come assessore all'Ambiente – ha spiegato ancora – so che il turismo di massa non è sostenibile. Pertanto, l'AI, analizzando i flus-

si aperto sul futuro del turismo e della cultura in Italia. Siamo pronti a fare la nostra parte, non in solitaria ma in rete».

Da qui l'appello: «chiedo a chi lavora nell'AI (Adra, Entopan), a chi la implementa (Turismi.AI), a chi fa ricerca (Università) e al Ministero del Turismo: usiamo la Calabria, con il suo mix unico di tradizione e voglia di innovare, come modello nazionale per dimostrare come la tecnologia possa onorare la storia».

«Il nostro patrimonio è la nostra identità. L'intelligenza artificiale – ha concluso Calabrese – è il megafono con cui raccontarla al mondo. Non perderemo questa occasione».

mento tecnico di Isnart, che porterà nel capoluogo calabrese oltre 180 aziende italiane dei settori turismo ed enogastronomia, pronte a incontrare circa 80 buyer provenienti da oltre 30 Paesi. Giunta alla 13^a edizione per il turismo culturale e alla 9^a per il Food&Drink, la manifestazione rappresenta un'occasione strategica per valorizzare i territori sede di siti Unesco meno noti e le loro eccellenze produttive. Al centro del confronto non solo le opportunità di business, ma anche i temi dell'innovazione, delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale applicate alla promozione culturale e turistica. ●

VIABILITÀ VERSO STAZIONE DI ROSARNO

La sindaca di Siderno Fragomeni chiede modifiche orari galleria Limina

Anticipare di mezz'ora l'apertura mattutina della viabilità nella Strada di Grande Comunicazione «Jonio-Tirreno». È quanto ha chiesto la sindaca di Siderno, Mariateresa Fragomeni, in una lettera indirizzata ad Anas e Regione, dopo aver raccolto le segnalazioni di numerosi cittadini della Locride che lamentano disagi quando devono affrontare viaggi nei treni ad alta velocità verso le principali città del Centro e del Nord Italia.

La richiesta è finalizzata a garantire la mobilità dei numerosi viaggiatori che spesso subiscono le improvvise variazioni dell'orario di partenza dei treni che, anche a causa dei lavori in corso sulla linea dell'alta velocità, vengono comunicate via sms a chi ha acquistato i biglietti solo un paio di giorni prima della partenza. Tali variazioni, infatti, impongono di anticipare l'orario di partenza non più tardi delle 6:20 per salire su un InterCity che condurrà i viaggiatori fino



al cambio per il Frecciarossa a Napoli o Salerno.

Va da sé che, con l'attuale chiusura del traffico veicolare per lavori di manutenzione straordinaria sulle gallerie «Limina» e «Torbido» della Ss 682 «Jonio-Tirreno» fino alle 6 di mattina, risulta praticamente impossibile ar-

rivare in tempo per prendere l'InterCity.

Da qui la richiesta del sindaco Fragomeni ai vertici di Anas Calabria e Regione, anche e soprattutto alla luce dell'approssimarsi della conclusione dei lavori sulle gallerie.

L'auspicio è che l'appello lanciato dal Sindaco di Siderno venga prontamente raccolto, visto che la stazione di Rosarno rappresenta uno snodo ferroviario fondamentale per tutto il comprensorio locrideo. ●

IL VINO PROTAGONISTA INSIEME A LUIGI LILIO

Si sigla il gemellaggio tra Cirò e Monte Porzio Catone

Oggi il piccolo borgo calabrese di Cirò e Monte Porzio Catone, sottoscrivono il patto di gemellaggio per continuare a rafforzare quel ponte ideale tra passato e futuro, tra la terra che ha dato i natali a Luigi Lilio che nel 1500 consegnò alla Storia e all'Umanità il Calendario e la Città che, a Villa Mondragone, ne sancì l'adozione ufficiale. La sottoscrizione avviene in occasione della seconda edizione della Festa della Vendemmia, promosso dall'Istituto Omnicomprensivo Luigi Lilio in sinergia con la Pro Loco Luigi Lilio.

«Continua, con convinzione e visione, l'impegno istituzionale di Cirò nella valorizzazione del genio e dell'eredità scientifica del suo più illustre concittadino al quale – ricorda il sindaco Mario Sculco – l'assessore regionale alle minoranze lingue che Gianluca Gallo ha voluto dedicare l'edizione calabrese del Merano Wine Festival Calabria, finalizzata per l'appunto, al rilancio strategico del metodo MID come chiave

di lettura della reale e competitiva straordinarietà della Calabria, proseguita anche con altri MID al Vinitaly and the City a Sybaris conclusosi con la presentazione ufficiale dello spot dedicato ai MID, Dove tutto è cominciato».

«Anche qui – ha aggiunto – il nome del Matematico che ha dato al mondo il Calendario a tutt'oggi vigente, testimonianza di una Calabria inedita ed inesplorata, ma che invece ha contribuito alla Storia universale».

Nel corso della Festa della Vendemmia gli studenti e i volontari metteranno in scena le fasi della raccolta e della lavorazione dell'uva: dalla pigiatura alla torchiatura, fino alla produzione del mosto, raccontando con gesti e immagini il valore di una tradizione che continua a pulsare nel cuore del borgo.

Ad arricchire la mattinata, la sfilata in abiti tipici della tradizione contadina e le esibizioni della scuola di danza Ypsicron, per una festa che intreccia memoria, educazione e partecipazione.

Cirò ospiterà, nella stessa giornata, 50 buyers internazionali provenienti da Europa, Stati Uniti e altri Paesi del mondo, partecipanti al progetto Mirabilia 2025. Insieme al Presidente della Camera di Commercio di Crotone, Catanzaro e Vibo Valentia, Pietro Falbo, saranno accolti in visita ai quattro musei del borgo, il Museo dedicato a Luigi Lilio, quello dedicato a Giano Lacinio, altro MID della Calabria Straordinaria; il Museo della Cultura Contadina ed il Museo Civico e Archeologico, per scoprire un patrimonio identitario che fa di Cirò

un centro culturale di valore mediterraneo. Nel pomeriggio, la città accoglierà il sindaco di Monte Porzio Catone, Massimo Pulcini, e una delegazione istituzionale per suggellare, in un Consiglio comunale straordinario convocato alle ore 19, il Patto di Gemellaggio tra i due Comuni. Un atto simbolico e storico, che completa il percorso avviato lo scorso 15 aprile a Villa Mondragone, dove il sindaco Sculco appose la prima firma del patto durante la seduta straordinaria del consiglio comunale laziale. Il gemellaggio nasce nel segno del Calendario, che vide la luce nel 1582 proprio a Villa Mondragone, grazie al genio di Lilio. Da allora, quella visione scientifica e spirituale continua a unire i popoli e a scandire il tempo di tutto il mondo. ●

UN PONTE TRA EUROPA E MEDITERRANEO

Firmato il decreto per il nuovo Campus universitario di Reggio Calabria

È stato firmato, dal Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, il decreto che darà vita al Campus universitario di Reggio Calabria. Il progetto, sostenuto dal Mur e dal Mef con un investimento di 4 milioni di euro, darà vita al primo vero campus universitario di Reggio Calabria, concepito come luogo di scambio interdisciplinare e multifunzionale tra studenti, docenti, ricercatori e cittadini, con edifici accademici, spazi di studio, ricerca e socialità, impianti sportivi, biblioteche e aree verdi. Un ambiente moderno, inclusivo e sostenibile con alloggi universitari destinati a studenti meritevoli italiani e stranieri, con particolare attenzione a coloro che provengono dal bacino del Mediterraneo e da aree colpite da crisi umanitarie.

Il decreto firmato definisce le modalità di attuazione e i termini di realizzazione del progetto "Campus universitario del Mediterraneo" dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Il provvedimento, previsto dalla Legge di Bilancio 2025-2027, assegna all'Ateneo 4 milioni di euro - 1 milione per il 2025, 2 milioni per il 2026 e 1 milione per il 2027 - per investimenti destinati all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili da adibire alla realizzazione del nuovo Campus.

L'iniziativa è stata resa possibile da un emendamento alla Legge di Bilancio 2025, presentato dall'onorevole Francesco Cannizzaro, che ha consentito di destinare le

risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

Il decreto, ora sottoposto al controllo preventivo della Corte dei conti, disciplina le modalità di presentazione del programma di interventi da

dere percorsi di formazione e di vita, con una particolare attenzione a chi proviene dal bacino del Mediterraneo e da aree segnate da crisi umanitarie».

«È un segnale concreto - ha

progetto "Campus universitario del Mediterraneo" dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Nell'esprimere il proprio ringraziamento al Ministro



parte dell'Ateneo e i relativi tempi di attuazione. L'Università dovrà presentare un programma di acquisizione e ristrutturazione degli immobili, corredato da un progetto di fattibilità tecnico-economica e da un cronoprogramma degli interventi. La valutazione di congruità e funzionalità sarà affidata a una Commissione nominata dal Segretario generale del Mur.

«Il Campus universitario del Mediterraneo - dichiara il ministro dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini - è un progetto che racchiude una visione: trasformare Reggio Calabria in un luogo di incontro e di conoscenza che guarda al futuro e al mondo. Un campus moderno, aperto e accogliente, dove studenti italiani e stranieri potranno condivi-

evidenziato - dell'impegno del Governo e del Ministero per rafforzare le università del Mezzogiorno e per costruire, attraverso l'istruzione e la ricerca, un ponte stabile di cooperazione e di pace tra i popoli».

Con questa misura, il Ministero dell'Università e della Ricerca conferma il proprio impegno per la valorizzazione del sistema universitario del Mezzogiorno e per la proiezione internazionale dell'Ateneo reggino, rafforzando la vocazione dell'Italia come ponte culturale e formativo tra Europa e Mediterraneo.

Il rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria Giuseppe Zimbalatti esprime la sua soddisfazione per il decreto che definisce le modalità di attuazione e i termini di realizzazione del

dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini e all'onorevole Francesco Cannizzaro per il fattivo impegno nell'affiancare e sostenere il processo di crescita dell'Ateneo reggino e del territorio in generale, nell'ottica di una Reggio Calabria «città universitaria, sempre più attrattiva per tutta l'area del Mediterraneo».

«Il gioco di squadra istituzionale - ha concluso il Rettore - si è dimostrato ancora una volta arma vincente per affrontare le importanti sfide che gli obiettivi di crescita e di sviluppo dell'Università Mediterranea, mettendo nelle migliori condizioni la nostra comunità accademica di trarre vantaggio dagli obiettivi di eccellenza con una concreta prospettiva di raggiungerli». ●

L'INTERVENTO / FRANCO CIMINO

Oggi, da stamattina presto (lunedì 13 ottobre ndr) e fino all'ora in cui scrivo – quella in cui, in Egitto, non è stato ancora firmato a più mani il cosiddetto accordo americano-israeliano per la pace – sul medesimo teatro, quello mediorientale, e in particolare lungo la linea di confine che separa Israele dalla Striscia di Gaza, sono andate in scena due opere: il dramma e la commedia.

Entrambe scritte e dirette dagli stessi autori: cultori dell'odio e della potenza, costruttori di guerre per ricostruire ricchezze sulla guerra stessa.

Le due rappresentazioni sono legate da un unico motivo: la speranza.

Ambedue si muovono secondo lo schema proprio del teatro: il dolore e il suo superamento, la lotta, il combattimento, e infine la quiete che segue. L'odio e l'amore, la sconfitta e la vittoria, i vinti e i vincitori. La fatica del vivere, la fame e l'opulenza. Due opere rappresentate sotto un'unica regia – sempre la stessa – sullo stesso palcoscenico, sul quale non è ancora calato il sipario ma da cui già si levano, dalla grande platea e dai loggioni, le urla festose e le acclamazioni dei tifosi dell'unica commedia possibile: quella del vincitore.

Commuovono le immagini delle decine di migliaia di palestinesi lungo la strada che costeggia quel mare magnifico e li riconduce verso le città dalle quali sono stati cacciati o dalle quali sono dovuti fuggire per non morire massacrati come i loro parenti, amici e conoscenti.

Tornano nella speranza di ritrovare qualcosa delle loro case distrutte, o almeno un frammento delle loro vite sepolte sotto le macerie. Cercano, in quel che resta della loro forza fisica, la possibilità di ricostruire con le proprie mani le loro città, di ripulire dal fuoco, dalle ceneri, dalle

Dalla celebrazione di un solo vincitore, il culto della potenza e del super-io che lo impersona

schege quelle terre che essi stessi avevano coltivato. Commuove, poco più distante da quella lunga strada, l'immagine doppia delle vite degli ostaggi israeliani: i pochi superstiti liberati dalle prigioni sotterranee di Hamas, dove erano stati rinchiusi dal tragico e orribile 7

tra fatiche, lutti, dolori, rabbia, ansia, gioia e speranza. La commedia, invece, è andata in scena a Tel Aviv, sul palcoscenico della Knesset, sede del Parlamento, dove il vincitore di tutte le battaglie – come celebrato da tutti i corifei – è stato incoronato come egli stesso forse non

con la sua riconosciuta teatralità accattivante, è andato oltre la stessa celebrazione della propria grandezza, oltre la stessa incoronazione. Nel suo discorso di settanta minuti, il Presidente americano ha pronunciato un solo nome: "Io".

«Io ho chiuso, in otto mesi,



ottobre di due anni fa, e i corpi dei loro compagni morti di stenti o uccisi durante la prigione.

Dall'altra parte del confine – più volte violato – un'altra scena: quella della liberazione di un numero molto maggiore di palestinesi, i "soldati". Di Hamas prigionieri nelle carceri di Tel Aviv, restituiti alle loro comunità. Qui si consuma il dramma,

immaginava. Il Presidente degli Stati Uniti d'America è stato accolto con gli onori riservati agli imperatori che la storia ha reso grandi, e richiamato in tal senso anche dalle parole del portavoce del Parlamento, del capo del governo israeliano e perfino del leader dell'opposizione. È stata una grande festa che ha incoronato il nuovo imperatore del pianeta. E lui, presso la parola in mondovisione,

otto guerre. Io sono l'artefice della fine della più drammatica. Io ho liberato gli ostaggi. Io ho costruito un'America più grande, più ricca, più potente, più temuta, più rispettata che mai. Io ho sostegni Israele, militarmente ed economicamente, portandola a una vittoria schiacciatrice nella quale pochi credevano, persino in Israele.

>>>

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Io ho avviato un disegno che renderà ricchi o più ricchi tutti gli amici dell'America, attraverso gli investimenti nella ricostruzione di Gaza e delle aree distrutte dalle guerre. Io prenderò con me questi nuovi protagonisti del nuovo assetto planetario: chi resterà fuori diventerà povero, debole, ed esposto alla violenta reazione americana se solo tenterà di opporsi. Io sono il padrone del mondo». Io – il mio io piccolo, minuzioso – oggi mi sono sentito incredibilmente vecchio. La memoria che mi batte nel petto non ricorda di aver mai udito parole così inquietanti, un discorso tanto arrogante, una dichiarazione di volontà di imperio così manifesta come quella pronunciata oggi dal Presidente americano.

Ho dovuto riflettere a lungo, prima di scrivere, come faccio ogni giorno da tre anni, sui fatti di guerra e sulla disperante speranza della pace.

Ma i commenti ascoltati per tutto il pomeriggio – chi con enfasi, chi con prudenza, ma tutti elogiativi del discorso e della persona del capo dell'amministrazione americana – mi hanno spinto a dire ancora una volta della mia preoccupazione per ciò che sta accadendo: il silenzio assordante delle opinioni pubbliche e delle intelligenze



del mondo politico e culturale su un processo di resistenza degli equilibri mondiali per nulla rassicurante. Nel discorso di oggi, nell'Io elefantico, c'erano solo affari. Solo economie che devono muoversi in direzione della ricchezza di chi è capace di produrla per sé e per il proprio Paese. L'umanità non c'era.

Nell'Io ipertrofico di quel discorso, la celebrazione dei vincitori; nessuna parola per i vinti. L'esaltazione della forza fisica; nessuna parola per i deboli. L'esaltazione della ricchezza come strumento di potenza; nessuna parola per la povertà e per i poveri generati da quella cultura della ricchezza.

La riaffermazione del culto della potenza militare e del valore assoluto delle armi nella soluzione dei conflitti. E in tutto questo, nessuna parola per le vite umane. Nessuna per i morti. Nessuna per chi ha fame e sete, per chi è nudo, per chi è stato cacciato dalle proprie terre e derubato delle proprie ricchezze.

In quell'Io che non finisce mai c'è persino un'idea religiosa: la convinzione della propria natura divina e del ruolo salvifico che si attribuisce nel mondo. Un Io che non concepisce il Noi, e dunque non riconosce né la libertà autentica né la democrazia vera, quella che libera gli altri liberando prima se

stessa dal culto della potenza.

In quell'Io odierno, proclamato nel Parlamento israeliano, c'è un'idea particolare della pace: quella quiete che arriva solo quando il potente non trova più nulla da distruggere, né vita da uccidere. Una pace imposta dal vincitore, senza o contro gli sconfitti.

In quell'Io, infine, c'è l'avvertimento ai Paesi non allineati: abbiate paura. E c'è l'esaltazione dello Stato di Israele come rappresentante di tutti gli interessi di questa nuova pace mediorientale. E la promessa che Israele esisterà sempre, ma nessuna parola sulla nascita dello Stato palestinese.

Neppure un richiamo al patto di Oslo del 1993, quello di Arafat e Rabin, che prevedeva due popoli e due Stati liberi e indipendenti. Solo un riferimento retorico al Patto di Abramo.

Fermo restando che tutto ciò che fa cessare una guerra e gli ammazzamenti è cosa straordinariamente utile e bella – anche se sospesa su un filo sottilissimo – io continuo a restare vigile e criticamente attento a tutte le dinamiche che si intrecciano sulla paura, sottile ma profonda, che il nuovo mondo che si vorrà far nascere non sia più bello di quello che oggi vorremmo lasciare. ●



IL RICONOSCIMENTO AL RE DEI PAPARAZZI

Consegnato a Rino Barillari il Premio Armando Curcio per la carriera

PINO NANO

Rino Barillari oggi viene celebrato e festeggiato qui a Roma dall'Associazione Armando Curcio per via del suo lavoro giornalistico, e soprattutto per il più grande archivio fotografico di cronaca di questo ultimo mezzo secolo e che porta appunto la sua firma.

«Non è stata facile la mia vita – dice –. In più di cinquant'anni di carriera ha subito 162 ricoveri al pronto soccorso, 11 costole rotte, 1 coltellata, 76 macchine fotografiche fracassate, 40 flash divelti e centinaia di maniglie negli anni del terrorismo, soprattutto quando aveva incominciato a seguire anche i vari tumulti di piazza. Chi mi conosce bene sa, insomma, quante liti per strada, quanti incidenti di percorso, quante botte ho ammaccato e quante macchine fotografiche mi abbiano rotto, ma io sono sempre andato avanti, non mi sono fermato mai, e oggi dedico questo Premio a tutti voi, perché siete anche parte della mia vita».

Questo ennesimo Premio alla Carriera conferma che Rino Barillari – oggi lui Consigliere Nazionale della FIGEC – è entrato ormai nel cuore di milioni di persone in ogni parte del mondo senza neanche saperlo, o capirne il vero perché. Una vita da star, una leggenda vivente, un artista visionario, genio e follia, sregolatezza e rigore, sorrisi e tormenti, poesia e tragedia, passato e futuro, un uomo di un fascino debordante e infettivo. A 82 anni compiuti il Re dei paparazzi romani al partere esclusivo di questo ennesimo Premio alla Carriera

racconta sé stesso e la sua vita affascinante in giro per il mondo, sentimentalmente divisa a metà tra Via Veneto a Roma e Via Veneto a Limbadi, il suo paese d'origine in Calabria, dove quando ritorna lo trattano come un divo e un'archistar.

Junior, all'attentato a Papa Wojtyla in Piazza San Pietro, all'arresto aberrante, con le manette ai polsi, di Enzo Tortora, alla lunga stagione delle Brigate Rosse, alle tante stragi di mafia che hanno devastato e insanguinato il Sud del Paese.

importante o famoso da riprendere».

Guascone e poeta insieme. Rino lo è in tutti i sensi. 82 anni meravigliosamente ben portati. Arrogante, ma solo apparentemente, con questo suo sorriso invece eternamente pronto a rendergli giustizia, accattivante nei modi, ammaliante e avvolgente sempre e comunque.

«Vogliamo esprimerle – si legge nella motivazione ufficiale del Premio Curcio a Rino Barillari – le nostre più sincere congratulazioni e la nostra ammirazione per questo significativo traguardo, aggiuntivo rispetto ai tanti da Lei già raggiunti».

Il Premio Armando Curcio per la Carriera è ormai arrivato alla XIX edizione, Premio – vi ricordo – fondato dall'editore, giornalista, scrittore, commediografo, Armando Curcio, ha ottenuto un importante encomio da parte della Presidenza della Repubblica e da parte del Senato, ha raccolto inoltre il patrocinio del MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) dell'ANP (Associazione dirigenti ed alte professionalità della scuola), dell'A.GE (Associazione genitori per la scuola). Del Premio Armando Curcio, sono stati insignite tante donne e uomini del mondo del giornalismo, della cultura, delle imprese, della scuola, del cinema, del teatro; tra i tanti Maurizio Costanzo, Rita Levi Montalcini, Piero Angela, Arrigo Petacco, Mariangela Melato, Emanuele Severino e tante altre ecellenze che, nell'arco della propria carriera, si sono attivate per promuovere, con le loro iniziative, la crescita culturale delle giovani generazioni. ●



«So che studiano le mie fotografie in ogni parte del mondo – dice sorridendo – e leggo che ho raccontato con le mie immagini 50 anni di storia repubblicana, ma non me ne sono reso conto francamente. Certo mi fa piacere, ma la vita continua». Le sue foto più famose sono legate all'omicidio Pasolini, al rapimento di Paul Getty

Il grande Rino Barillari è dunque tutto questo insieme, e molto altro ancora. Se vuoi incontrarlo non hai che da scegliere, ogni sera lo trovi ancora tra Piazza Navona, Campo dei Fiori, San Lorenzo, Via Veneto, e la domenica mattina all'Angelus del Papa in Vaticano «perché tra la folla – sorride – c'è sempre un personaggio

DA DOMANI A SANT'AGATA DEL BIANCO

Il convegno nazionale “100 Strati. Identità, memoria e futuro”

C'è grande attesa per il convegno conclusivo per il convegno conclusivo delle celebrazioni del Centenario della nascita dello scrittore Saverio Strati. E sarà proprio la città natale dello scrittore, Sant'Agata del Bianco, domani e dopodomani, a ospitare l'evento dal titolo "100 Strati. Identità, memoria e futuro".

Ecco il programma:

Si parte, alle 10, con i saluti di **Domenico Stranieri** e **Luigi Franco**.

Alle 13 la **prima sessione**: Coordina Luigi Franco.

Matteo Cosenza

Tremila anni di Calabria;

Palma Comandè

Saverio Strati: tra memoria familiare e storia collettiva;

Domenico Dara

Da scrittore a scrittore: l'eredità di Saverio Strati;

Maria Florinda Minniti

La società in Tibi e Tascia, tra signori e contadini;

Giancarlo Cauteruccio

La scrittura e la narrazione di Strati, sempre portatrici di un imprescindibile teatro.

La seconda sessione è dalle 15 alle 18, coordinata da Palma Comandè. Intervengono:

Margherita Festa

Gli studenti di oggi e la le-



zione di Saverio Strati. Un testamento culturale per la scuola del futuro;

Domenico Calabria

L'incontro di due voci: Saverio Strati e Mario La Cava

nella Calabria del Novecento;

Andrea Di Consoli

Ossessioni e fratture: la modernità inquieta di Saverio Strati;

Vanessa Roghi

Saverio Strati fra radio e televisione;

Mimmo Nunnari

Cronaca di un'intervista televisiva col timido Strati;

Domenico Stranieri

Conclusioni prima giornata.

Venerdì 17 ottobre

Dalle 10 alle 13 la prima sessione, coordinata da Domenico Talia. Intervengono

Vincenzo Stranieri

La lingua del popolo nei romanzi di Saverio Strati;

Giuseppe Polimeni

Narrare nel dialogo, dalla

Marchesina al Selvaggio di Santa Venere;

Monica Lanzillotta

Le fiabe di Saverio Strati tra folklore calabrese e modernità narrativa;

Benedetta Borrata

L'architettura poetica di Saverio Strati: il romanzo postumo Tutta una vita;

Luigi Tassoni

Una parabola novecentesca;

Vincenzo Scalfari

Da scrittore a scrittore: l'eredità di Saverio Strati;

Eugenio Attanasio

Saverio Strati nel cinema: Terra rossa di Giorgio Molteni" con la proiezione della clip dal film.

Seconda sessione, dalle 14.45 alle 18, coordinata da Monica Lanzillotta.

Intervengono

Gina Mesiano con Lettura messaggio di Giampaolo Strati;

Florindo Rubbettino Tutte le opere di Saverio Strati: un progetto editoriale ambizioso;

Mauro Francesco Minerino

Un romanzo non può sempre cantare": È il nostro turno (1975);

Mimmo Gangemi

Da scrittore a scrittore: l'eredità di Saverio Strati;

Marisa Fasanella

Da scrittore a scrittore: l'eredità di Saverio Strati;

Gioacchino Criaco

Da scrittore a scrittore: l'eredità di Saverio Strati;

Alessandro Gaudio

Del realismo emotivo. Note sulla disposizione della frase in Tibi e Tascia di Saverio Strati;

Domenico Talia

Saverio Strati, uno scrittore ancora in viaggio.

Conclusioni di Domenico Stranieri e Luigi Franco. ●



VENERDÌ 17 OTTOBRE A PALAZZO DE NOBILI

A Catanzaro si presenta il libro “Sayonara” di Bruno Gemelli

Ancora un saggio di Bruno Gemelli, “Sayonara”, questa volta edito dalle “Officine editoriali da Cleto”, che sarà presentato venerdì 17 ottobre 2025 nella sala dei Concerti del Comune di Catanzaro alle ore 17,30. L'autore dialogherà con la giornalista Maria Rita Galati. Saranno presenti per un saluto il sindaco Nicola Fiorita e il presidente del Consiglio comunale Giammichele Bosco. Il libro è stato già presentato il 26 aprile 2025 a Locri, il 12 maggio 2025 ad Amantea e il 18 agosto 2025 a San Giovanni in Fiore.

Il libro si chiama, appunto, Sayonara perché è dedicato al primo profilo di una carrellata di 37 figure femminili. Si tratta di una donna, una pilota di gare automobilistiche, Ada Pace, che nella sua professione si faceva chiamare “Sayonara” per canzonare i maschietti.

Questa è la porta d'ingresso del presente pamphlet che cammina sul crinale della più asciutta memorialistica. Le figure femminili si caratterizzano per la unicità della vicenda umana attraversata da ciascuna. Donne tutte in credito di qualcosa, la sorte per lo più, forse a causa della loro tigna.

La carrellata delle “dimenticate” ha utilizzato la cronaca datata, pescando nella varia umanità locale, nazionale e persino internazionale; dalle vittime eroiche alle malvagie, dalle fortunate e talentuose alle sfortunate, senza pregiudizi narrativi o altre sovrastrutture.

Perché le donne sono in credito? Perché devono sempre dimostrare qualcosa in più. Da qui la teoria di alcune figure che si sono rese protagoniste di un qualcosa di si-



gnificativo, magari piccolo, che andava, in qualche modo, registrato.

Le trentasette protagoniste di questo ventaglio umano, diverse per luogo, epoca e censio, fanno da corollario a una rappresentazione non banale, qualche volta tragica come le storie di Rossella Casini e Alessandra Sgarella, nel tempo breve in cui vissero.

Ci sono esempi di protagonismo positivo, come quello vissuto da Emma Strada, la prima donna che si è laureata in ingegneria in Italia e che ha svolto il primo lavoro a Catanzaro, distante dalla sua città, Torino, oltre mille chilometri.

C'è la figura di Margot Woelr, l'assaggiatrice di Hitler; una vicenda resa attuale dal film “Le assaggiatrici” di Silvio Soldini, tratto da romanzo di Rosella Postorino.

Oppure la figura di Luciana D'Oriano, fucilata a Forte Bravetta, l'unica donna ad essere giustiziata in Italia. O

la storia, abbastanza recente, della francese Gisèle Pelicot, fatta sedare e stuprare una settantina di volte dall'ex marito-orco che è stato con-

dannato dal tribunale di Avignone a 25 anni di carcere. O ancora la vicenda di Bice Carrara, in arte Maritza, la chiromante che divenne la prima serial killer italiana; e poi attrici come Stefania Sandrelli e Lea Padovani, sportive come Jasmine Paolini ed Hend Zaza, politiche come Lina Merlin e Jole Giugni Lattari, scrittrici come Agatha Christie ed Helene Barolini, giornaliste come Elsa Maxwell e Irene Brin, suore come Anna Donelli, donne pie come Irma Scrugli.

Completano le 37 figure Anna Gastel, Giovanna Gullì, Franca Florio, Maria Oliverio, Anna Rita Pincopallo, Teresa Talotta Gullace, Cristina Fernandez De Kirchner, Paola Alagia, Daisy Oyemwena Osakue, Silvia Nowak, Mădălina Diana Ghenea, Maria Sacco, Lucia Goracci, Loredana Scalzone, Carmela Febbraro, Salomé Zourabichvili e Maria Mileto. ●

OGGI A REGGIO Il libro “Filosofia della complessità”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, sarà presentato il libro “Filosofia della complessità” di Giuseppe Gembillo e Annamaria Anselmo.

L'evento, organizzato Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, si aprirà con i saluti del sindaco di Reggio Calabria e della Città Metropolitana, avv. Giuseppe Falcomatà, e del prof. Daniele Cananzi, ordinario di Filosofia del Diritto del Dipartimento di Giurisprudenza ed economia Università Mediterranea di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis della Calabria. Coordina la manifestazione Loreley Rossita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e parleranno del libro gli autori Giuseppe Gembillo, già ordinario di Storia della Filosofia presso il Dipartimento COSPECS, dell'Università di Messina, Coordinatore del Festival della Complessità, Componente del Comitato Scientifico e Presidente della sezione Filosofia del Cis della Calabria, e Annamaria Anselmo, ordinario di Storia della Filosofia e Storia della Filosofia della Complessità, dell'Università di Messina. ●

FINO AL 17 OTTOBRE NELLA FRAZIONE DI SERRASTRETTA CZ



Prende il via oggi, ad Accaria, frazione di Serrastretta, la seconda edizione dell'Accaria Festival, in programma fino al 17 ottobre. Si tratta di un appuntamento che nasce da un progetto culturale e sociale più ampio, con l'obiettivo di promuovere cultura, legalità, inclusione e riscoperta dell'identità territoriale, in un'area interna che, come altre, troppo spesso risulta ai margini delle politiche di sviluppo.

Il festival è una delle azioni cardine del progetto "A Serrastretta", promosso dalla Cooperativa Sociale Futura, in accordo con il Comune di Serrastretta, nell'ambito dell'intervento più ampio "La riqualificazione dell'ex asilo di Accaria: un investimento sociale per la crescita culturale, il recupero dell'appartenenza locale, la legalità, l'accoglienza e l'integrazione".

coglienza e l'integrazione", sostenuto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (DPCM 15 ottobre 2015).

Il programma si aprirà oggi con una mattinata interamente dedicata alla cultura della legalità, alla presenza del Prefetto di Catanzaro, Castrese De Rose e del Questore di Catanzaro, Giuseppe Linares, durante la quale la Polizia di Stato, incontrerà gli studenti delle scuole secondarie per un confronto diretto, interattivo e formativo su temi come la prevenzione dei comportamenti a rischio, la sicurezza

digitale, il bullismo e il cyber-bullismo.

Giovedì 16 ottobre sarà la volta di Domenico Gambarella, regista e videomaker della trasmissione RAI Cose Nostre, che accompagnerà i ragazzi in un viaggio nel potere del racconto visivo, tra inchieste, memoria e impegno civile.

Venerdì 17 ottobre, lo psicologo e psicoterapeuta Salvo Noè condurrà un incontro sul potere delle parole, delle emozioni e delle relazioni nella costruzione di una cittadinanza consapevole e inclusiva, affrontando con i più giovani temi fondamentali come l'ascolto, il rispetto, la gestione delle emozioni e la comunicazione efficace.

Il festival si inserisce in un

più ampio percorso, iniziato lo scorso luglio e attivo fino a novembre, che coinvolge l'intera comunità di Accaria in attività concrete di assistenza sociale, formazione, laboratori artigianali, percorsi educativi, iniziative per bambini e ragazzi e sostegno all'autoimprenditorialità. L'Accaria Festival si conferma così come un esempio virtuoso di rigenerazione sociale e culturale nei piccoli centri, dimostrando che il cambiamento non si misura in numeri ma nella forza delle idee e nella volontà condivisa di costruire, dal basso, un futuro più giusto, coeso e partecipato, puntando a divenire per gli anni futuri evento caratterizzante e strutturale del territorio. ●

Al via l'Accaria Festival



DOMANI A REGGIO

Si presenta il libro "Il pane"

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 18, allo Spazio Open di Via dei Filippini, sarà presentato il libro "Il pane. Storia, tradizioni e ricette di Calabria" di Barbara Froio, edito da Città del Sole Edizioni. L'evento è stato organizzato in occasione della Giornata Fai Alimentazione, promos-

sa dalla Fao – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, che si celebra in tutto il mondo il 16 ottobre. L'edizione di quest'anno, dal titolo "Nutrire la cultura, coltivare il futuro", invita a riflettere sul valore del cibo, in primis il pane, come patrimonio uni-

versale e chiave per costruire un futuro sostenibile, promuovendo un equilibrio più giusto tra le persone e il nostro pianeta.

L'incontro, dunque, sarà l'occasione per diffondere un messaggio comune: nutrire il mondo significa anche prendersi cura della Terra.

Ne parleranno l'esperto di tecnologie alimentari Antonio Paolillo e Antonella Cuzzocrea di Città del Sole edizioni assieme all'autrice. ●

A PALMI LA RASSEGNA CELEBRA IL SODALIZIO

I “50 anni di cultura” dell’Associazione Amici della Musica Manfroce

Econ il melologo in musica dedicato alla leggenda di “Donna Canfora affidato alle note del celebre compositore e pianista romano Fabrizio de Rossi Re e all’interpretazione dell’attrice Annalisa Insardà, che questa sera, a Palmi, alle 20.30, al Teatro Manfroce, si apre la rassegna che celebra i “50 anni di cultura” dell’associazione Amici della Musica Nicola Antonio Manfroce di Palmi presieduta da Antonio Gargano.

Seguirà il 16 ottobre alle ore 21.15, in prima esecuzione assoluta, l’azione mitologica in musica Glauco e Scilla, ispirata alle Metamorfosi di Ovidio con testo e musiche sempre di Fabrizio de Rossi Re e l’interpretazione di Leonardo Gambardella, Merita Cala e Maria Chiara Forte.

Questo solo per iniziare. Venticidue spettacoli in sessantasei giorni fino al prossimo 23 dicembre. Una ricca kermesse che spazierà dal teatro alla musica per celebrare mezzo secolo di appassionata attività culturale. «Cinquanta sono ovviamente le stagioni che abbiamo finora proposto. Synergia, invece – sottolinea il presidente dell’associazione Amici della Musica Manfroce, Antonio Gargano – vuole ricordare a tutti che la nostra attività non si limita alla sola musica, ma coinvolge anche il teatro, la danza ed ogni forma d’arte legata allo spettacolo dal vivo».

«Sono tantissimi gli artisti degni di nota – ha ricordato – passati sui nostri palcoscenici. Non sarebbe stato sufficiente tutto lo spazio della sala per annoverarli tutti. Vorrei, tuttavia, ri-

cordare, l’avvenimento più importante di tutta la storia artistica regionale, ossia il concerto dell’Orchestra di stato della Russia con Derek Han al pianoforte. Era il 28 settembre 1991. Guardiamo adesso al presente e al ricco programma che intendiamo offrire per festeggiare il no-

Marzi, primo sassofono alla Scala (21 ottobre). E poi le orchestre dei conservatori Fausto Torrefranca di Vibo (13 novembre), Francesco Cilea di Reggio Calabria (13 dicembre).

Il 17 novembre verrà presentata dalla compagnia Mammut una trasposizione



**SULLA COSTA TIRRENIKA
CALABRESE, VICINO A
TAUREANA DI PALMI,
NASCE LA *leggenda di*
DONNA CANFORA,**

stro storico anniversario». Dal teatro alla musica con i concerti di grandi pianisti internazionali: l’orgoglio di Palmi Giuseppe Albanese (17 ottobre), il premio Busoni Roberto Cappello (18 ottobre), l’altro orgoglio di Palmi, il duo Francesco e Vincenzo De Stefano (23 dicembre) e Giuseppe Gulotta (1 novembre). Ancora le orchestre di fiati di Melicucco Nazareno Scerra, e di Laureana di Borrello, entrambe dirette da Maurizio Managò, con novanta musicisti che accompagneranno un nostro vincitore del Concorso Cilea, Mario

teatrale della novella “La ricotta bianca”. Un omaggio al celebre favolista palmese Letterio Di Francia, riconosciuta dalla Città Metropolitan come opera prima dell’anno.

I festeggiamenti per il cinquantenario continueranno con gli spettacoli degli attori Dario De Luca (22 novembre), Dario Natale (30 novembre) e Monica Guerritore (6 dicembre), anche lei di origine palmese. Agli appassionati di musica più in avanti con l’età, saranno proposti otto concerti nell’ambito del ciclo Pomeriggio in musica. ●

A RHO

Successo per Calabria in festa

Si è conclusa, con successo, la 15esima edizione di Calabria in Festa, svoltasi a Rho (MI). Come ogni anno, nell’arco della giornata vi è stata un’affluenza di alcune migliaia di cittadini, prevalentemente calabresi residenti in Lombardia, per poi riempire l’area la sera aspettando il concerto di Mimmo Cavallaro, protrattosi fino a tarda notte. La giornata ha fatto gioire migliaia di nostri corregionali con gli stand enogastronomici e tanta musica itinerante per la città, con il gruppo Amici della Tarantella. Lo spettacolo, condotto da Domenico Milani, si è arricchito quest’anno della comicità del reggino Santo Palumbo, cabarettista di Zelig e di Asia, cantastorie moderna della calabresità.

«Nonostante le difficoltà burocratiche – si legge in una nota – di concerto col Comune di Rho che ha insistito per la continuità richiesta dai cittadini, la manifestazione si è potuta realizzare grazie all’entusiasmo di Manuela Galati, originaria di Filadelfia, che ha tralasciato il proprio lavoro per dedicarsi ad affrontare e risolvere tutte le difficoltà amministrative ed economiche. Dalla Calabria sono arrivati i determinanti apporti economici delle Società Calabria Energia di Gioia Tauro ed Ecoservizi di Montepaone Lido con il fondamentale sostegno di Tonino Cerullo di Montauro, che ha fatto da supporto alla Associazione Calabrolombarda per l’organizzazione».

«Vista ormai l’importanza e la storicità dell’importante evento, d’intesa con Regione Lombardia e Comune di Rho, si è programmata la prossima edizione per 3 giorni nell’area Expo. Ovviamente si auspica la partecipazione doverosa e istituzionale della Regione Calabria», conclude la nota. ●